

2 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzeln Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za vrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku ried 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.



Izrazi svaki utrak, četvrtak i subota
u 4 ure po podne.

Esce ogni Martedì, Giovedì e Sabato
alle 4 pom.

Erscheint jeden Dienstag, Donnerstag
und Samstag um 4 Uhr Nachmittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Gli effetti della disfatta.

Trieste la capitale morale.

Il partito cosiddetto liberale nazionale italiano, vulgo camorra, di queste terre strombazzava da anni, essere Trieste per noi tutti la capitale morale.

Va bene! E cosa è successo addì 14 Maggio?

E' successo, che la capitale ha capitolato completamente. I candidati della camorra sono rimasti dapertutto in minoranza: nella città contro i socialisti e nel territorio contro lo sloveno avvocato dott. Rybar, il quale fu eletto a primo scrutinio con una schiacciante maggioranza. Così pure è stato eletto in città a primo scrutinio il candidato socialista Valentino Pittoni, mentre negli altri tre collegi di Trieste sono in ballottaggio i capi „liberali“ Pitacco, Mazzorana, Ziliotto contro tre socialisti.

Ma la camorra sa aiutarsi. Prevedendo la disfatta definitiva alle elezioni ristrette del Giovedì venturo, il partito liberale italiano di Trieste ha deciso di astenersi dalla votazione, adducendo quale motivo, che il Governo ha lasciato mano libera ai socialisti nelle loro minacce ed agitazioni delittuose. I gonzi crederanno anche questo.

E nel mentre questi campioni del liberalismo cedono a Trieste il campo ai socialisti, nel medesimo momento il loro fratello a Capodistria, il dott. Bennati e suo partito rinunciano pure alla lotta, ma non già a favore del socialista dott. Ritossa, ma bensì a favore del candidato clericale Nicolò Spadaro!

Questa ritirata è involontaria in entrambi i luogi. Specie nel collegio di Capodistria-Pirano-Buje, ove la speranza che spunti il Bennati contro lo Spadaro era tolta affatto, perchè quest'ultimo ottenne addì 14 maggio una maggioranza strepitosa di fronte al Bennati.

Il ragionamento.

Non è stato pubblicato agli elettori, ma noi sappiamo da fonte attendibilissima, che i camorristi di Trieste hanno calcolato così: Noi possiamo lasciare Trieste ai socialisti perchè nell'elezione ristretta essi verrebbero aiutati dagli sloveni e la camorra farebbe un fiasco ancor più solenne. D'altro canto, dissero, i socialisti di Trieste sapranno difendere l'italianità della città ancor meglio di noi, e quindi da questo lato nessun pericolo. Il collegio di Pirano-Buje-Capodistria è perduto pel candidato nostro (diceva la camorra) irrimediabilmente. Ciò che dobbiamo salvare ad ogni costo, si è il collegio del Bartoli (Parenzo-Rovigno-Montona-Dignano) ed il collegio Rizzi (Pola-Lussinpiccolo-Ossero), altrimenti è in pericolo l'„italianità“ di quei distretti.

Così diceva la camorra di Trieste, quella che in parte comanda anche nell'Istria ed in quanto non comanda, aiuta con tutti i mezzi la camoretta istriana!

E che cosa significa l'„italianità“ dei paesi, ove deve, secondo la camorra, essere salvata giovedì la candidatura di Bartoli e quella di Rizzi?

Quell'italianità significa il negare agli slavi di queste terre qualsiasi posto negli impieghi provinciali, il negare agli slavi le scuole popolari tanto necessarie, il negare agli slavi ogni progresso nel campo nazionale, ed economico.

Ci badino bene i socialisti di Pola, ed anche quelli di nazionalità italiana, se sia cosa degna del loro partito, se sia un procedere opportuno in questi momenti il dare un voto solo da parte socialista al prototipo ed al più forte sostenitore di un sistema amministrativo perniciosissimo pel comune e per la provincia, che si è appunto il candidato della clique dominante, dott. Lodovico Rizzi.

Eravamo da lungo tempo convinti, che la Direzione locale del partito socialista di Pola non sia sempre, e specie nei momenti decisivi all'altezza del proprio compito: ma quello di dare i voti dei socialisti il giovedì venturo a Lodovico Rizzi, sarebbe un tradimento e del socialismo e di tutti gli altri partiti i quali lavorano in questa nostra provincia indefessamente per abbattere la camorra!

I candidati presso il Luogotenente.

Ieri correva voce a Pola, che furono chiamati dal Luogotenente principe Hohenlohe a Trieste i candidati Laginja, Martin e Rizzi e che vi era pure il Lirussi. Si sarebbe trattato un accomodamento per salvare il Rizzi.

A noi poco interessano gli affari degli altri e quindi non possiamo dire fuorchè quanto segue: Ci si assicura, che il Martin sia stato realmente a Trieste; siamo certi che vi era anche Rizzi e che quest'ultimo era anche in Luogotenenza. Se vi sia stato il Martin, o meno, ciò non sappiamo. Che cosa abbia trattato il Rizzi, ciò pure non sappiamo. Ai gonzi i suoi satelliti potranno dar da intendere questo e quello. Agli uni si potrà dire, che il Rizzi è sicuro dell'appoggio del Governo, agli altri si potrà dire ch'egli fù alla Luogotenenza soltanto per cose che interessano la Provincia, perchè dovete comprendere bene, che un momento, quando sta bene alla camorra, Rizzi si spaccia ancora da Capitano provinciale, e quando sta bene l'altro verso, allora la camorra grida: Vedete il martire, che ha preferito di dare le dimissioni, di quello che cedere (cioè fare la minima concessione agli slavi a danno della camorra).

Possiamo inoltre dire con tutta sicurezza, che ieri è stato a Trieste bensì anche l'avv. Laginja, ma ch'egli non mise piede al palazzo della Luogotenenza, nè ebbe alcun colloquio cogli uomini del Governo, nè con Rizzi, nè con Martin.

Il nostro candidato si era recato a Trieste per conferire colà col comitato centrale slavo e con alcuni delegati dei comitati elettorali dei collegi di Pola-Lussin e Parenzo-Montona-Rovigno.

A Trieste fu deciso da parte slava di tenere fermo alla elezione ristretta ad ogni costo e di abbattere la camorra nelle elezioni ristrette del venturo Giovedì, nei distretti di Pola-Lussinpiccolo e di Parenzo-Rovigno-Montona-Dignano, e ciò anche nel caso non sperato, che i socialisti di questi due distretti verrebbero traditi e verrebbe loro imposto di aiutare coi loro voti la camorra. In tale caso, speriamo certo, che almeno i socialisti di nazionalità slava daranno i loro voti al candidato del partito popolare slavo, che si è il dottor MATTEO LAGINJA avvocato di Pola.

In seguito a quella decisione del comitato centrale slavo, si terranno oggi, domani (Pentecoste) e Lunedì, oltrechè a Pola, negli altri luoghi una trentina di comizi.

Lunedì mattina, seconda festa di Pentecoste, uscirà l'«Omibus» con un proclama del candidato dott. Laginja agli elettori di lingua italiana.

L' esemplare cent. 2.

Ponedjeljak jutro će takodjer izaci Omibus. Prodaje se po 2 helera. Kupujte i dajte ga i tumacite onim, koji neznaju čitati!

NOTIZIE.

La schietta italianità di Lussino!!!

Lussinpiccolo, 15 maggio 1907. Il giorno di ieri, 14 Maggio, dimostrò nitidamente tutto il contrario; dimostrò cioè al popolo intero, che Lussino era, è, e sarà ciò che la natura stessa le ha designato: nettamente slava con alquanti avventurieri italiani che ivi si sfamarono ed i quali col più turpe inganno e per convenienza pecuniaria condussero all' apostasia più d' un lussiniano inconscio, sia per ignoranza, sia a sua volta per convenienza o per ambe le cose.

I vostri libelli grotteschi, o falsi italiani, le vostre diatribe, la vostra prepotenza, i vostri abusi del potere, lo scandalo contrabbandando di schede che faceste col beneplacito delle autorità il condur alle urne i ciechi, e sordi, e infermi, e mendicanti, ecc. (Tofulo, Knezic, Prastic, Brukva, Sirotnina, ecc), il dar da bere e mangiare al «Cervo d' Oro» a spalle del povero popolo a tanti disgraziati, il gettar qualche fiorino ai necessitati, e così via, vi diede ieri la dimostrazione patetica di vostra impotenza, perchè in questa città non avete conseguito che soli 165 voti di maggioranza sopra un totale di 723 votanti! L' eloquenza delle cifre vi perde, v' annienta.

Se parliamo poi circa l' esclusiva italianità dei distretti di Pola-Lussinpiccolo-Ossero, vi confondete, giacchè il vostro candidato Rizzi, la cui vittoria ritenevate più che sicura, vi sfumò come per incanto. Ponderate soltanto questo: voi che strombazzaste sempre, pei quattro venti ed in ogni occasione che a Lussino non havvi un solo croato, od almeno che tanto in quest' isola che a Pola la popolazione è eminentemente italiana, tanto nella comunità della storia e nella lingua, come nella cultura, costumi ecc. della falsamente attribuita vostra madre patria, non siete riusciti a far trionfare solennemente il giorno di ieri il vostro Rizzi, è già una franca smentita, un vero e tremendo schiaffo alla pretesa vostra italianità.

E se parliamo dell' italianità dell' Istria intiera, il 14 maggio suggellò per sempre la vostra minoria, la vostra impotenza.

Osate ora emettere le stolide grida «Evviva l' Istria italiana»? O diciamo alla Sansigotta: «Aviva la Talgia istrigiana»? La verità è una sola, miei sciagurati avventurieri e apostati!

Si, la decantata vittoria vi sfuggì, perche le vostre idee, le vostre teorie, i vostri sentimenti son basati sul più crasso errore, sulla falsità palpabile: l' edificio vi crolla dalle fondamenta perche eretto sopra basi insostenibili; il vostro programma, la vostra dottrina, racchiude tutto una abietta mezzogna; addimosttra anzi la sommissione dei vostri ideali di patria e di libertà — caso mai li avreste — all' interesse personale.

Il memorabile giorno 14 Maggio vi prova eloquentemente che le venenose radici dell' inventato irredentismo che seminaste pei le perle del Quarnero s' impunitrisciscono, dando in cambio vieppiù vigore alle avite, che germogliano rigogliose dalle tombe dei nostri avi.

Quanto chiare sono le vostre abbominevoli mistificazioni, lo vediamo dal risultato ironico delle elezioni nei comuni

di Cunski, di Nerezine e di Ossero, nelle quali due ultime, ed i cui abitanti non solo che conservano tuttavia i costumi dei nostri predecessori (portano ancora la *calceolina, benevrahe, ecc.*), ma che non conoscono altra lingua che la materna, la croata, avete ottenuto 258 voti pel Rizzi contro 71 pel Laginja! Ed è questo vittoria? Dovreste vergognarvi! È un atto feroce, una bravura, una prodezza, lo sviate inipumentemente i contadini, valendosi della loro ignoranza e buona fede, che fra loro non parlano che il croato, gabbandoli col più spudorato inganno, con minacce, con provocazioni ecc., e sostenendo loro che sono figli d' Italia, irredenti; sforzarli a votar per un Rizzi, invece di lasciarli in santa pace, di lasciar libero il loro pensiero, il loro sentimento, la loro volontà? Con simili corbellerie credete voi, rinnegati, scribi, farisei, che dimostrerete l' italianità di Lussino.

Ma lasciamo gli stranieri ed i traditori della patria i farabutti, gli assassini e truffatori del sangue croato dei propri confratelli, lasciamo che la bile li profochi e gettiamo una parola di conforto a voi, o fedeli, o veri patriotti.

Bravi, bravissimi! Ieri dimostraste quanto vi sta a cuore la patria, quanto amate la dolce favella materna, quanto siete orgogliosi della vostra origine e con quale nobiltà difendeste tutto ciò che vi è sacro; con che gagliardia dimostraste che la schiavitù non ha posto nella casa nostra, e ben superbi difendeste i vostri diritti alla libertà!

E tu, popolo ingannato; tu, candidato rinnegato, voi cunščaci, nerezinci, osorani, uniani, susčani, non crediate nella cultura, nell' istruzione, nell' intelligenza e sincerità di coloro che pretendono convincervi che siete italiani, che dovete vergognarvi del vostro nome, della vostra cara lingua, della vostra razza, che vogliono distruggere la santa vostra religione, perchè essi non penetrano più di voi, e siate sicuri che cercano di perdersi, di vivere a spese del vostro sudore, di mantenervi sempre nella ignoranza, nella schiavitù, nella miseria, nonché alle vostre spalle si burlano della vostra ingenuità. Ritorniate sui vostri passi, siate fedeli ai retaggi aviti, salvate i vostri cari figli dalla perdizione.

Avanti, dunque, o coscienti e fedeli Lussiniani: col risultato delle votazioni di ieri, i vostri nemici, quel nobile degenerato, non si azzarderà più a negare la vostra esistenza, non potrà più sotterare l' esistenza degli Slavi di qui. Siamo quindi tranquilli e pienamente convinti che la verità si fa strada; crediamo nel trionfo definitivo della nobile nostra causa, della nostra libertà. cantando giulivi ai contrarii:

Noi restiam fermi qual rupa
Cui furor non schianta,
Dio maledica il traditor
Della patria santa!

Pròšteno je grličnicma
Razbojniku, ubojici,
Pròšteno je svima, svima
Samo nije roda izdajici!

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Izbornici Pule!
Dodjite svi večeras u 8 sati u «Narodni Dom» na veliku izbornu skupštinu, da se pogoovorimo i osokolimo za uži izbor četvrtak 23 maja.

Narode pazi!
Gradom idu od kuće do kuće nekakovi vrlo sumnjivi individui, koji agitiraju za

komoru i našim izbornicima uzimlju na prevaru legitimacije. Čuvajte se takovih nitkovića, Bog zna odkud ih je kamora naručila; to su ljudi vrlo sumnjivi i dvojbene prošlosti, te pazite ne samo na izborne legitimacije, nego osobito i na Vaš imetak. Takvi propali stvorovi kadri su svašta počiniti, jer dešperadun obično nezna razlikovati što je moje a što je tvoje, on misli da je sve njegovo i na sve lahko protegne ruku. Ti isti individui nude Vam glasovnice, na kojima je napisano ili štampano ime kamorinog kandidata Rizza. Kad Vam takovi dodju na vrata, zatvorite im je u nos, a do potrebe pozdravite ih i nogom u šupak. Ne bojte se, neće Vam nitko ništa za to.

Ako su komu ti nitkovići uzeli izbornu legitimaciju ili dali glasovnicu sa imenom Rizza, dodjite to odmah prijavit u Narodni Dom, gdje će Vas se naputiti, gdjeji kako ćete dobiti novu legitimaciju i glasovnicu. Čuvajte se dakle, jer kamora, da opeje svoju sramotu od 14. maja, zavjetovala se učiniti sve i pravo i krivo. Zato u četvrtak 23. o. mj. svi do jednoga na izbore, da jedanput već uništimo tu kamoru, koja nam svaki dan zadaje i previše muka i opačina, da pod njihovim tereotom jedva i dišemo.

Na nove dakle svi i na izbore u četvrtak dne 23. maja 1907. za dr. Matka Laginja uz poklik: doli kamorra!

Kamorra se osvećuje.

U svom bjesnilu rad sramotnog i neočekivanog poraza, kamorra se osvećuje i na nevinima. Ono čeljade, što se odziva na ime Luigi Dejak, te zatajilo i stavilo u službu kamorre sve što je čovjeku najsvetije i najmilije, pogaziv svoj slovenski rod i jezik, taj čovjek, zagrižen talijanaš i jedan od stupova kamorre, pašuje i samovoljno vlada u društvu krčmara i gostioničara. Kao predsjednik istog društva odpuštio je u četvrtak mladici Andriju Kurelića stražara gradskih daća za to, što je otac tog mladića u Draguču glasovao kao Hrvat za narodnog kandidata dr. Matka Laginja.

Tom talljanskom podrepanju nije bilo dosta, što je na dan izbora stavio u nemoralnu službu kamore cielu legiju stražara gradskih daća i protij njihovoj volji, a pod komandu tog izroda moraoe mnogi ti stražari glasovati proti svom osvjedočenju, nego je prekleučer odpuštio mladici, koji je svojom teškom službom zasluživao svakdanji kruh. Zar Dejak iz svog žepa plaća stražare gradske daće, zar je on vlastnik društvenog novca?

Gdje ste Vi hrvatski i slovenski krčmari, hoćete li šutiti i podnašati, da čovjek a la Dejak raspolaze i zapovijeda Vašim novcima. Zar ćete pustiti da Vas iznad izrod Dejakova kova vuče za nos i po Vama gazi. Složite se i ovog neviđnika zbaćite sa mjesta, koje nedostojno zaprema.

Sramota i sto put sramota ne samo da Vam je jedan Dejak predsjednik, nego u obće sramota je da ste s njime u društvu.

Slovinci! U četvrtak radi se o našoj časti i poštenju. Pohrlite u dvostrukom broju na izbore i dajte Vaše glase za dr. Matka Laginja.

C. k. kapitanatu u Puli.

Postavljam na taj slavni naslov par pitanja:

I. Je li dozvoljeno da občinski stražar broj i ide po kućama pitati izbornike za koga će glasovati i tada nuditi svakomu glasovnicu na kojoj je već nastampano ime «dott. Lodovico Rizzi». Taj isti stražar sa slijeparijom i varanjem p.bire od izbornika legitimacije, koje nosi kamorri. Hoće li zatvoriti tog nitkova?

Čudno nam je slavni kapitanate, da to moramo mi prije doznati i tom slavnom naslovu dojaviti; a još čudnije nam je,

da slavni taj naslov ne uređuje službeno proti takvim lopovskim kršiteljem zakona, kojega je dužan baš taj c. k. kapitanat da štiti i prekršitelje uhvati i preda u ruke pravde. Ili za kamorru vriedi anarhija?

II. Hoće li zabraniti, barem u ime humaniteta, da kamorra kao pse vuče. na izbore one jadne i nesretne bolesnike i slaboume, iz pokrajinske bolnice, što pobudjuje samilost u pučanstvu prema tim biednicima a zgnušnjašje poštenih ljudi prema onim falotima zloglasne kamorine bande.

Ponavljamo, to bi se imalo zabraniti barem u ime humaniteta, ako već neće u ime zdrastva i kad bi htio slavnosti stisnuti jedno oko prema činima kamorre.

III. Ponizno pitamo, gdje i kada će moći izbornici dobiti legitimacije (eventualno duplikate) i glasovnice za uži izbor od 23. maja 1907. — Molimo, za što skoriju obavu.

Čujemo da je odlučeno ustanoviti za Pulu još dvie sekcije za glasovanje u četvrtak 23. o. mj. To je vrlo pohvalno, da se tužan svijet ne pali tako dugo na suncu i međusobom ne gnjavni. Povodom toga postavljamo na taj slavni naslov smjernu molbu:

IV. Hoće li c. k. kapitanat ustanoviti uz glavnu izbornu sekciju Sišana još dvie izborne sekcije, i to jednu u Alturi za Kavran i Alturu, a drugu u Pomeru za Medulin, Pomer, Premanturu, Banjole i Vinkuran sa zaselicima. Te sekcije nužno su potrebite radi previelike udaljenosti spomenutih mjesta od Sišana. Želi li se da izbori budu provedeni na temelju pravog sveobščeg izbornog prava, tad se mora dati narodu prilike, da može što lakše i s manje truda obaviti svoju građansku dužnost, izbornu pravo. (Da se razumijemo g. barune, mi pitamo sekcije a ne *komisijoni*, kojima vas je g. Rici *insempijal* — sit venia verbo — jer nam je stalo, da nas razumije naš puk).

Nadamo se da će slavni c. k. kapitanat uvažiti ove pravedne molbe.

Izbornici!

Čuvajte legitimacije i nedajte je iz ruke nikomu. Kamorine podrepnice, većinom policaji prebodućeni, klatare se po kućama, te slijeparijom i varanjem mane legitimacije iz ruku naših izbornika i onda im je više ne vrate. Dakle oni prosto krađu. Takove tate i lopove bacite bez milosrdja van iz kuće.

Dodjite u «Narodni Dom» te će vas se uputiti gdje ćete dobiti glasovnice. Kad dobijete glasovnice dodjite u «Narodni Dom», da Vam se napiše na nje točno: dr. *Matko Laginja*, jer ako je napisano «Lagynia», «Laginya», «Laghigna» ili kako lopovski piše «Giornaletto» «La Ghigna» samo da Vas prevari i Vi tako napišete na glasovnicu, — tada će talijani u izbornoj komisiji odbiti sve one glasovnice, na kojima bude tako napisano ime našega kandidata dr. Matka Laginje, kako su to učinili zadnji put!

Dakle pazite i na glasovnicu napišite točno ovako: dr. *Matko Laginja*. Svakako pak bilo bi najbolje da svaki dodje u «Narodni Dom» da mu se samo napiše na glasovnicu dr. Matko Laginja.

Srebrni prl.

Gospodin Srečko Cotić, c. i kr. poslovođa u arsenalu ratne mornarice, i njegova supruga gospodja Rozina Cotić rođ. Massaria proslavit će sutra dne 19. maja 1907 u 7 sati u jutro u crkvi Majke Božje u Šijani svoj srebrni prl.

Ovoj našoj rođeljubnoj obitelji najsrdačnije čestitamo uz želju, da u zdravlju i veselju te obiteljskoj sreći dožive pedesetogodišnjicu sretnog braka i proslave zlatni prl.